

I «Percorsi alternativi» di Maurizio Faldi



«PERCORSI alternativi» è la silloge del pratese Maurizio Faldi (nella foto), pubblicata da Albatros e appena presentata. 51 anni, diplomato del Dagomari, appassionato di musica, cinema e astrologia, «Percorsi alternativi» è la sua prima composizione. Come scrive Flavia weisghizzi nella prefazione, «Faldi dimostra, nella leggerezza di una scrittura mai troppo criptica, la capacità di orchestrare pensiero e stati d'animo». Il volume è in vendita alla cartolibreria La Castellina di via del Palco.

AL METASTASIO

«Ancora Primi» dai Maya ai c Sold out per la rivista del Bu *Sul palcoscenico giovani attori ed ex allie*

TUTTO ESAURITO e una marea di applausi ieri sera per la prima della rivista del Buzzi «Ancora Primi», in scena al Metastasio dal 3 al 9 marzo (alle 21 nei feriali e oggi alle 16 e alle 21). Con la regia di Fabio Galeotti, le musiche di Andrea Benassai e gli autori Leonardo Belli, Massimo Guasti e Stefano Caprilli, lo spettacolo rivisita in circa due ore i luoghi comuni e le tematiche più discusse nella nostra città in chiave ironica ma anche ottimista. Il sipario si apre su una scenetta che ironizza sulla fine del mondo prevista dal calendario Maya, che a detta di un angelo avrebbe inizio da Prato: da qua una serie di eventi tragicomici conditi dalla simpatia di attori vecchi e nuovi,

per un futuro più roseo, perché «al temporale segue sempre il sereno». Si continua con un consiglio comunale etrusco interpretato da giovanissimi «neo-attori», che decidono di dichiarare guerra alla vicina nemica Pistoia. Atmosfere giovani e fresche, a partire dall'oracolo che entra in scena con un esilarante balletto sulle note di Bob Sinclair, fino ad una processione di generali pratesi che hanno conquistato chi Fiesole, chi Gonfienti. Dopo il balletto degli ex allievi con uno stile reggae e coloratissimo, si arriva all'ultima scenetta che prende in giro uno degli aspetti più pronunciati della nostra città: riusciranno a sposarsi serenamente un ragazzo

della Castellina e San Paolo? O i pranno la pacifica co nitori di entrambi l'esasperazione de «Prato bene» e la «tentissime le comi che si succedono p nale, che riunisce insieme. Uno sp perdere, un'«iniez per la nostra città, si rivolta al passato le sue moltissime r Le Pagliette ne son tano: «Questo è il Prato. Non c'è un sta città».